

L'Escursionista

SOMMARIO

1. *La decima gita Sociale.* 2. *Gite individuali.* 3. *Itinerarii alpini - La Bocciarda.* 4. *Comunicati della Direzione.*

10^a Gita Sociale — Domenica 13 Ottobre 1901.

MONTE CALVO (m. 1325) - *Valle dell'Orco*

Torino P. S. partenza ore 5,22 - Castellamonte arrivo ore 6,50. Cintano (m. 630) ore 8,30 - colazione, part. ore 9 - Monte Calvo (m. 1325) ore 12 - Seconda refezione, part. ore 13 - Cappella della Visitazione (m. 1045) - Colletterto, ore 15,30 - Cuorgnè (in vettura) ore 16,30 - Pranzo (Albergo della Corona Grossa) partenza ore 20,15 - Torino P. S. ore 22,10.

Ore di marcia effettiva 7. - Spesa complessiva L. 7.

AVVERTENZE.

1. Le iscrizioni si ricevono alla sede dell'Unione nelle ore serali di ciascun giorno, non festivo, fino a tutto venerdì 11 corr.
2. I gitanti possono procurarsi a Cintano il necessario per la colazione.
3. La minuta del pranzo è visibile all'albo sociale.
4. In caso di cattivo tempo, la gita s'intenderà rimandata, collo stesso programma, alla domenica successiva 20 corr.
5. Alla gita possono prender parte anche persone estranee alla Società purchè presentate ai direttori ed accompagnate da un socio.
6. Non occorre attrezzatura speciale, sono però consigliabili le scarpe chiodate.

I Direttori

VERANI-MASIN ALFONSO

POLLANO GIUSEPPE

L'Amministratore

FILIPPI ALFREDO

CRONACA ALPINA

(Gite individuali)

27 Luglio 1901. — **Pierre Menue** (m. 3572). O. Nay, E. Bravo G. Pollano, accompagnati dal portatore Durand di Rochemolles. Tempo bello.

4 Agosto 1901. — **Denti d'Ambin** (occidentale ed orientale). O Nay, E. Bravo, G. Pollano, col portatore Meier di Chiomonte.

12 Agosto 1901. — **Uja di Ciamarella** M. Borani, Avv. Bressi ed altri, pernottamento al rifugio Gastaldi, partenza ore 5 1/4. - Arrivo in vetta ore 10 1/2. Tempo variabile. - Tormenta al ritorno.

10 Agosto 1901. — **M. Rocciamelone** (m. 3537) Rag. Falco, coi signori A. Chiavero, Borgarelli e Bertero del C. A. I. sezione Torino. - da Bussoleno per Foresto, Piano Soulliette, Grangie Tour, Fontana Taverna, Cà d'Asti. - Partenza da Bussoleno ore 23,30 del giorno 10, arrivo in vetta ore 9 del giorno 11. Tempo bello e panorama esteso sino alle ore 11. - Poi violento uragano e pioggia fino alle ore 14. - Ritorno per la stessa via.

15 - 16 Agosto 1901. — **M. Rocciamelone**. Signora Florio e signorina Maria Badinelli, da sole. Identico itinerario di cui alla gita precedente. Pernottamento alla Cà d'Asti. Tempo bello in vetta.

29 - 30 - 31 Agosto e 1° Settembre. } **In Val d'Usseglio** Ascensioni del Socio E. Berloquin colla guida Re Fiorentin Pietro di Usseglio.

M. Lera (m. 3355) dalla parete nord.

Testa del Soulé (m. 3387).

Punta d'Arnaz (m. 3540).

Croce Rossa (m. 3567)

29. - Da Rubiana pel colle della Frai (m. 1354) a Viù proseguito in vettura per Usseglio, di qui in 2 ore al rifugio Pera Ciaval.

30. - Salita al M. Lera in ore 2-25 e in 1 ora per Cresta alla Testa del Soulé, ritorno al rifugio in 2 ore pel ghiacciaio della Bertá.

31. - Dal rifugio pel Colle e ghiacciaio della Valletta in ore 3 alla punta d'Arnaz, discesa al colle Martelli d'onde per la cresta nord e ghiacciaio della Croce Rossa in 2 ore alla punta omonima. - Dalla Vetta in 2 ore ritorno al rifugio, ed in altre due ore ad Usseglio. - Ritorno a Rubiana pel colle del Lis. Tempo splendido - panorama estesissimo.

21-30 Agosto 1901 — **In Val di Cogne e Val Ceresole.** In questo breve periodo (21-27) di soggiorno a Cogne, il sottoscritto, oltre a brevi gite nei dintorni, in compagnia del consocio T. Romano e signor Avvocato Francesco Bertagna, salì all'alpe Money (m. 2332) toccando i piccoli comuni di Valnontey e Valmiana. Favorito da splendida giornata ebbe esteso panorama sul Gran Paradiso, Herbetet, Ghiacciaio della Tribolazione.

Dal 27 al 30 - Traversata da Cogne a Ceresole Reale pel colle Lauzon, (m. 3310) con pernottamento agli accampamenti reali di caccia, Pont Valsavaranche (m. 1970) e colle del Nivolet (m. 2645) Tempo costantemente bello.

TREVES TOBIA.

1 Settembre 1901 — **Bric Boucier** (m. 2998) rag. A. Falco, E. Bravo, A. Chiavero da Bobbio Pellice per Villanova, grangie Crozena, Piano di Malaura, Col de Boyne, Colle Boucier, la Losa, vetta.

Il ritorno fu fatto con leggiera variante, scendendo direttamente alle grangie Crozena dal piano di Boucier.

14-18 Agosto 1901 — Escursione dei sigg. Viale Pietro e Bollani Cornelio da Lemie al rifugio Pera Ciaval, Colle Altare, Lago della Rossa, Rifugio Gastaldi, Balme, e ritorno a Lemie pel colle del Paschiet.

Il cattivo tempo della prima giornata limitò l'escursione ai Colli.

15 Agosto 1901 — **Punta Duis** (m. 2510) O. Gaio, F. Puricelli, da Condove per Mocchie, Alpi Colombere, vetta. - Tempo cattivo.

Escursioni fatte dal sottoscritto nel periodo Aprile-Agosto 1901

21 Aprile 1901 — **Monte Vandalino** (m. 2122) Gita sociale Club Alpino.

16 Maggio » — **Monte Angiolino** (m. 2168) Gita sociale Unione Escursionisti.

6 Giugno » — **Punta Verzel** (m. 2406) **Punta Quinseina** (m. 2344) coi colleghi Bertero, Cassano, Chiavero e Roelli.

24 » » — **Rocca d'Ambin** (m. 3377) Gita sociale Club Alpino.

21 Luglio » — **Monte Orsiera** (m. 2878) Gita sociale Unione Escurs.

13 Agosto » — **Punta Corna** (m. 2955) colla guida Franc. Ferro Famil.

19 » » — **Punta d'Arnas** (m. 3540) **Croce Rossa** (m. 3567) col Sig. O. Fornasari; guida predetta.

23 » » — **Bessanese** (m. 3632) con mio fratello Camillo: guida A. Bogiatto, e figlio Giacomo, portatore.

FEDERICO ARCHIERI.



ITINERARI ALPINI

La Bocciarda (M. 2218) Questa montagna si innalza fra la Porta Sarasina Ovest ed il Colle della Roussa sullo spartiacque Chisone-Sangone: essa merita la fatica dell'ascensione per la configurazione affatto singolare della sua, diremo così, sommità. Infatti, il sommo del monte consta di un pianoro quadrangolare, lungo quasi 700 metri e largo all'incirca 100: il lembo sud precipita assai rapidamente le acque verso il Chisone, ed il lembo nord dichina, con pendio un po' meno forte verso il Sangone: all'estremità est scende quasi di botto, con un dislivello di circa 10 metri alla sunnominata Porta Sarasina; all'estremità ovest questo pianoro si volge in salita e con 70 ad 80 metri di dislivello finisce in una gobba che da lungi l'occhio non avverte nemmeno.

Però questa è la vera sommità (punto trigonometrico). Circa a mezzo il pianoro alcuni lastroni quadrati sovrapposti quasi regolarmente per ordine di grandezza formano come un basamento che attenda una statua per coronarlo. Fra le commessure dei lastroni piani crescono a stento alcuni ciuffi di erbe e felci e muschi.

L'altipiano e la vetta si trovano di fronte alla conca a ventaglio di Val Germagnasca, la quale perciò, dai nevai d'origine sino alla foce, è soggetta a questa rusticana vedetta. Per giungere da Torino all'altipiano e vetta della Bocciarda si possono, utilmente, tenere tre vie, delle quali due dal versante Sangone ed una dal versante Chisone.

Incominciamo dalla più facile.

Da **Coazze** (m. 747: Tram Torino-Giaveno 2 ore: vettura due volte al giorno Giaveno-Coazze 1 ora) si raggiunge la cima della Bocciarda in 5 ore circa rimontando la valle principale del Sangone.

Sino a Forno si segue la strada già descritta nell'itinerario A per la vetta del Robinet (Vedi *l'Escursionista* N. 10 dell'anno II)

Dal ponte sul rio Rocciavrè (1 ora e 30 minuti da Coazze) si volge a sinistra e si segue la strada mulattiera che pel colle della Roussa raggiunge la carrozzabile Perosa-Fenestrelle.

Questa strada, un tempo assai importante, perchè varcava il confine fra due stati, è assai battuta ancora oggidi e non può certo confondersi coi varii sentieri che, dipartendosi da essa a destra ed a sinistra, menano ai casolari alpestri circostanti: dapprima essa traversa sui sassi un vasto campo piano ed acquitrinoso, poscia taglia a mezza costa la morena del

vallone della Balma, indi varca su rozzo ponte il rio Mirodelle, braccio maggiore delle acque di quel vallone, e salendo di nuovo a mezza costa raggiunge anzitutto le prese Rufino, indi la grossa borgata del Dragone, poco lontana dal salto d'acqua detto dell'Acqua scura, degno di essere veduto. La mulattiera di Fenestrelle, partendo dal Dragone, gira una breve costa rocciosa, e si abbassa lentamente verso il letto del Sangone, assai incassato in questo punto, però senza raggiungerlo, passando sotto ai pascoli del Ceresei, finchè uscendo fuori da quelle strette, risale con pendio sensibile sui fianchi dei pascoli di Sellery e finalmente raggiunge la borgata di Sellery d'Aval.

A ridosso di questi casolari si estolle un promontorio quasi isolato, propagine della costa del Tirolo, sul culmine del quale un tempo sorgeva il forte Sellery, costruito appositamente per sorvegliare il colle della Roussa che gli sta di prospetto e che allora segnava il confine, e per battere di fronte, la strada serpeggiante che dall'insellatura del colle scendeva pure allora nella conca capovalle del Sangone. Questo fortino fu in seguito diroccato, ma dai monti circostanti si distingue ancora la linea spezzata e chiusa dei suoi bastioni alla Pacciotto-Vauban.

La mulattiera girava dal lato est il promontorio del forte, che la copriva a scopo strategico e varcando il colletto più basso dell'ossatura montana che congiunge il poggio del forte alla costa del Tirolo, scendeva poi dolcemente nella predetta conca capovalle, toccando — oggidì — l'aggruppamento di casolari detto Sellery d'Amont. (3 ore dal Forno: 4 ore e 30 da Coazze).

Però da Sellery d'Aval si può raggiungere più presto Sellery d'Amont per un sentiero fra i pascoli, che lascia a destra il promontorio del forte: per questa scorciatoia si risparmiano 15 minuti.

In una pozza abbeveratoio vicino a Sellery d'Amont, in mezzo ai pascoli, sgorga senza rumore un ben grosso braccio d'acqua, detto *l'Acqua nera*: questa è la sorgente del Sangone.

Dalla borgata Sellery d'Amont per due vie si può raggiungere la Bocciarda:

a) Prendendo a destra si continua la strada di Fenestrelle la quale - ripeto - raggiunge il colle della Roussa con parecchi risvolti a mezzo nascosti nelle fratte di rododendri di mirtelli e di ginestre (30 minuti da Sellery d'Amont) Dal colle (metri 2025) poi si diparte un sentieruolo a sinistra, il quale procedendo quasi sempre a fil di cresta, raggiunge il punto trigonometrico della Bocciarda in 30 minuti, ed anche meno.

b) L'altra via da Sellery d'Amont prende a sinistra e serpeggiando essa pure fra i cespugli di fruttici alpestri, giunge alla Porta Sarasina

ovest in 30 minuti: (m. 2109) d'onde si raggiunge l'altipiano, si attraversa questo quanto è lungo e si scala la gobba del vertice in 25 minuti. (Ore 5 p. da Coazze).

Da **Perosa** (m. 701) Ferrovia Torino a Pinerolo ore 1,25 - Tram Pinerolo-Perosa ore 1,40.

Si prende la strada mulattiera che si stacca dalla provinciale per Fenestrelle appena fuori dell'abitato di Perosa, a monte, e prima di traversare il torrente che viene dal nord. - Questa mulattiera segue a ritroso il letto di questo corso d'acqua ed in 10 minuti entra nella borgata Brancard: a questo punto la via si bipartisce e bisogna prendere a sinistra il braccio di via che traversa l'acqua: appena tragittata questa, la strada si bipartisce ancora e di nuovo si prende a sinistra, traversando un terreno cespuglioso, solcato da un altro rivo minore: al di là di questo con lieve salita si raggiungono i casali Rind, d'onde la mulattiera segue il ciglio superiore di una piccola forra, al sommo della quale si incontra la borgata Sarel (45 m. dalla fermata del tram).

In questo Casale termina la mulattiera, ma continua sotto forma di sentiero, salendo a zig-zag pascoli disseminati di cespugli fino al punto che si bipartisce: quivi si prende di nuovo il braccio a sinistra fino all'incrocio di una mulattiera che scende da Sud-ovest.

Giunti a questa crociera, bisogna lasciare il sentiero pel braccio di mulattiera che sale a destra: questa si interna in breve nella conca profonda del Rio Bocciarda e dopo 20 minuti di marcia dall'incrocio (40' dal Sarel - 1 ora e 25 da Perosa) raggiunge il Rio Greve e lo traversa: indi salendo tortuosamente sull'altra sponda assai scoscesa, mette capo alle grange Frentreria, dove la strada mulattiera finisce. Però, prima di giungere alla Freniera (passato il Rio Greve) due sentieri si staccano a destra: il primo non serve, giova invece prendere il secondo, il quale mena dapprima alla Fengerà (M 1381 2 ore e 15 m. da Perosa) indi salendo a lungo a mezza costa attraverso a pascoli molto inclinati, mette capo finalmente alla copiosa fontana ed alla grossa Alpe della Bocciarda (4 ore 15 da Perosa) che dista 5 minuti dal colle (Porta Sarasina Ovest) In questo colle si incontra la strada del primo itinerario, tracciato *b*).

Da **Giaveno** (M. 507) Per la via carrozzabile di Coazze si traversa da capo a fondo la borgata della Russa, quindi si arriva ad un pilone dove la strada si spartisce in due vie rotabili eguali: si prende a sinistra e in breve si giunge ad un alto ponte in muratura sul Sangone fiancheggiato sulle due sponde da case, osterie e manifatture: fatti trenta passi la strada varca il rio Fronteglio e si spartisce di nuovo; ma quivi,

prendendo a destra, la carrozzabile risale direttamente fra i castagneti la parte pianeggiante della valle del Rio Taonere e mette capo sul piazzale della parrocchia della Maddalena (M 761: 1 ora, 15 m. da Giaveno).

A questo punto bisogna mettersi senz'altro per la mulattiera che si arrampica sulla costa scoscesa sovrastante al piazzale ad ovest, e si toccano successivamente le borgate Case Rout, Verna e Chiarmetta; poi si passa un colletto segnato da un pilone, e dall'altra parte si ritrova il Casale Pra Fieul. A questo punto si riprende a sinistra per pascoli nudi, e si raggiungono successivamente la presa di Lui e le case Loira (m. 1240: 2 ore 1/2 da Giaveno).

Uscendo dalle case Loira, fatti 50 passi giova prendere il sentiero che si stacca a destra della mulattiera e raggiunge in breve l'Alpe Colombino; qui poi conviene far sosta per rifocillarsi, perchè questo, è l'ultimo luogo abitato e quivi sgorga l'ultima sorgente che si incontra sul cammino: d'altronde da questo alpe, riposando si gode un bel vedere stupendo. Dall'alpe risalendo obliquamente ad ovest il pascolo, si ritrova la strada mulattiera, la quale raggiunge una cresta sotto il punto trigonometrico della Rocca Pian del Sec (m. 1441).

In questo punto cessa la mulattiera fatta per trasportare in giù i fasci di erba: ma al capo della mulattiera si trova un sentiero ben segnato che viene dalla Valle del rio Fronteglio, e procede sempre salendo attraverso i pascoli fino alla quota 1940 dove si bipartisce: quivi si deve prendere a sinistra ed in 20 minuti si arriva allo spartiacque Chisone-Sangone, a 10 minuti più all'ovest del Cugn d'Alpet (m. 1073: ore 5,15 da Giaveno).

Dal punto in cui si raggiunge lo spartiacque il sentiero si biforca quasi subito, ma bisogna proseguire a ponente rasentando quasi la cresta, sul versante Chisone senza discendere: in breve si raggiunge di nuovo la cresta e si continua seguendo la medesima fin quasi ai piedi dell'Uia. A questo punto l'unico sentiero ben segnato continua diritto verso ponente, lasciando l'Uia a destra e raggiunge ancora la cresta alla Porta Sarasina est (m. 2081). Da questo punto il sentiero non abbandona più la cresta ma bensì sale alla Punta Sarasina (m. 2200) e discende dolcemente alla Porta Sararina Ovest (ore 7,15 da Giaveno) dove si raggiungono i tracciati dei precedenti itinerari.

ADRIANO FIESCO LAVAGNINO



COMUNICATI DELLA DIREZIONE

Nuovi Soci. — Nella seduta consigliare del 12 Settembre u. s. vennero approvate le domande d'iscrizione a socio dei Signori:

Schwarz Paul, impiegato di banca, Via Principe Tommaso, 39, Torino
Cucchietti Norberto, notaio, Corso Vittorio Alfieri, 124, Asti.

Pei Consoci dilettanti fotografi. — Si terrà in Torino dall'Aprile a Novembre 1902 un'Esposizione internazionale di fotografia artistica, annessa a quella di Arte decorativa moderna, e sotto la direzione della stessa Commissione Generale.

Il relativo regolamento speciale è visibile presso la Sede Sociale dell'Unione Escursionisti.

La Presidenza s'incarica delle pratiche relative all'ammissione per i Soci dilettanti fotografi che intendessero parteciparvi. All'uopo avverte che la scheda per la domanda di ammissione deve essere inviata al Comitato non più tardi del 31 Ottobre 1901.

Doni. — I consoci signori avvocato Lorenzo Belli e Luigi Galleani hanno fatto gentile ornaggio alla nostra Società di bellissime fotografie.

Quelle dell'avvocato Belli ricordano panorami e vedute delle località visitate nella Gita Sociale in Val Roia ed al mare. Le altre del signor Galleani, riunite in album, rappresentano soggetti alpini nelle valli di Cogne, Valnontey, Valeille.

Riuscitissimi soprattutto i due panorami del circo terminale di Valeille dal Colle Coupé di Money, e del versante sinistro della valle di Cogne dalla quota 2600 sopra le Alpi Tavaillon.

Ai cortesi donatori la Direzione porge i ben dovuti ringraziamenti.

Prof. G. GUSSONI, *Direttore-responsabile.*

Torino 1901 - Tip. M. Massaro, Galleria Umberto I,